

a cura di **Habte Weldemariam**
ufficiostudi@acli.it

I senza fissa dimora

Analisi psicologica del fenomeno e ipotesi di intervento

Uno stereotipo consolidato ci presenta i senza fissa dimora come coloro che hanno volontariamente scelto questo tipo di vita, diverso da quello istituzionalizzato, quale cammino di libertà, dove non ci sono regole.

Gianni Notari, nella prefazione al volume afferma invece che "il senza fissa dimora è estraneità rispetto a valori e pratiche condivise. Egli si muove nella città, ne abita lo spazio fisico e relazionale, ma a questo spazio non appartiene. Nella sua diversità diventa uno specchio che ci rimanda un'immagine di noi che non vogliamo vedere e che cerchiamo di rifiutare".

Questo libro parte dall'analisi psicologica

dei senza tetto ed evidenzia come queste persone riescano a vivere in strada, come si organizzino le giornate, quali abilità sfruttino per poter sopravvivere e quali meccanismi psicologici rendano tollerabile una tale condizione di vita.

Per comprendere fini e obiettivi di un intervento così complesso, il fenomeno delle persone senza dimora è indagato in chiave multidimensionale.

Il testo presenta questioni cruciali come

di **Lavanco G., Santinello M.**

Edizioni **Padline** - 2009

pp. 200 - 12,00 euro



Italiani, per esempio

L'Italia vista dai bambini immigrati

Qualcuno aveva scritto che "i bambini sono lo specchio della verità".

Per una volta, sotto la lente di ingrandimento, ci siamo noi, gli italiani. E gli attenti osservatori sono bambini che ci guardano da una posizione "privilegiata", quella di chi in Italia è ospite o, per usare un termine di uso più comune, immigrato.

Il volume testimonia una convivenza complessa, conflittuale ma non traumatica evidenziata dalle impressioni, le riflessioni e i sentimenti degli alunni delle scuole elementari di Reggio Emilia, dove il maestro e autore, Giuseppe Caliceti, insegna.

E proprio grazie a questo volume è possibile rilevarne un istruttivo ed eloquente esempio. "Istruttivo" perché grazie alla

voce narrata di bambini immigrati è possibile capire e vedere con gli occhi di una verità diversa da quella "ufficiale" quanto sia difficile la vita per un immigrato in Italia, ed "eloquente" perché le testimonianze raccolte nel libro non solo fanno luce sulla quotidianità dell'immigrato, ma soprattutto su noi italiani, mettendo il dito nella piaga: il nostro più o meno inconscio fastidio per il "diverso".

La sintesi del libro potrebbe essere riassunta nelle domande di Fatima, 11 anni: "Io sono nata in Italia, a Montecchio,

i diritti di cittadinanza, la salute, l'accesso abitativo e quello lavorativo e prospetta una modalità integrata di sostegno e promozione, con delle ipotesi di intervento in grado di permettere a queste persone di ricominciare partendo dalle loro risorse per comprendere e legittimare interventi che operino per un reinserimento sociale basato sul riconoscimento dell'autonomia e sulla capacità di determinazione.

di **Giuseppe Caliceti**

Feltrinelli - 2010

pp. 240 - 14,00 euro



però mia mamma e mio papà sono albanesi e anche io allora sono albanese. Io ho fatto l'asilo qui, la scuola qui. Io vorrei chiedere al maestro due cose. La prima cosa è questa: io sono italiana o albanese o tutti e due? La seconda: ma io sono immigrata o no?"

Il messaggio fondante del libro è che i bambini non vanno solo educati, ma anche osservati e ascoltati per imparare qualcosa da loro, dalla loro gioia di vivere, dalla loro meraviglia di fronte a ogni forma di vita.